

# L'Equità nel Programma di Rete EASY-NET

scritto da Luisella Gilardi | 6 Marzo 2024

Nel mese di agosto 2023 si è ufficialmente concluso il programma di rete [EASY-NET](#) (*Effectiveness of Audit and Feedback Strategies to Improve Healthcare Practice and Equity in Various Clinical and Organizational Settings*), progetto finanziato dal Ministero della Salute (NET-2016-02364191) e co-finanziato da sei delle sette regioni partecipanti (Lazio, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Calabria), con il coordinamento del Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio – ASL Roma 1 (DEP Lazio). EASY-NET ha valutato l'efficacia dell'Audit & Feedback (A&F) nel migliorare la gestione clinica ed organizzativa per diverse condizioni cliniche, ricorrendo ad un insieme di indicatori principalmente basati sulle banche dati del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

**Il programma di rete EASY-NET ha introdotto la dimensione dell'equità tra i suoi obiettivi specifici. Il progetto prevedeva infatti che in tutti i progetti regionali fosse dato particolare risalto al tema delle disuguaglianze di salute. Le diverse strategie A&F messe in campo si sono concentrate sull'analisi del divario nell'accesso all'assistenza sanitaria e sui risultati tra sottopopolazioni con posizioni socioeconomiche diverse. Grande rilievo in questo contesto è stato dato alla metodologia dell'Health Equity Audit (HEA), un processo finalizzato a verificare sistematicamente la presenza di iniquità, ad individuare le conseguenti azioni di contrasto e a verificarne il loro impatto.**

Un **ruolo importante** ha avuto **la formazione** rivolta a tutto il gruppo di ricerca **sul tema delle disuguaglianze** ed in particolare sulla **metodologia dell'HEA**. La valutazione del profilo di equità nei percorsi assistenziali è stata promossa come presupposto fondamentale allo svolgimento delle attività di A&F. **Il tema dell'equità è stato inserito tra le priorità di riflessione critica nella fase di disegno e di implementazione degli interventi di A&F, anche con il coinvolgimento dei professionisti ed operatori sanitari.** Infatti, tutti i progetti regionali hanno realizzato almeno le prime fasi del ciclo dell'HEA, sia con la costruzione dello schema concettuale di riferimento e l'individuazione delle diverse dimensioni dell'equità potenzialmente coinvolte, sia con il passaggio alla fase operativa di ricerca delle fonti e analisi dei dati. Purtroppo, dal punto di vista operativo, in diversi contesti è stata evidenziata la mancata disponibilità di dati completi e affidabili sulla posizione socioeconomica individuale. L'uso dell'indice di deprivazione a livello comunale (e in un caso addirittura provinciale) si è confermata una buona soluzione, ma con i noti limiti della distorsione ecologica.

Nei progetti regionali in cui invece erano disponibili **dati sulla posizione socioeconomica dei pazienti in studio, la costruzione del profilo di salute sotto la "lente dell'equità"** ha favorito l'individuazione di **potenziali**

**margin**i di miglioramento delle disuguaglianze nei percorsi di cura. L'intervento di A&F di per sé, infatti, può avere un impatto positivo se al suo interno viene inclusa l'attenzione all'equità: l'aumento della consapevolezza sull'esistenza delle disuguaglianze è infatti già un primo passo verso la discussione delle cause e la ricerca delle azioni di contrasto.

Promuovendo la conoscenza e soprattutto la consapevolezza della metodologia dell'HEA tra professionisti sanitari e ricercatori, EASY-NET ha contribuito a produrre nuove conoscenze sui meccanismi di efficacia degli interventi di A&F, i quali sono in grado di fornire un reale vantaggio al SSN e di promuovere cure appropriate ed eque ai cittadini.

Per avere maggiori informazioni sul programma di rete EASY-NET e sui risultati dell'area trasversale dedicata all'equità, si può consultare il sito ai seguenti link <https://easy-net.info/> e <https://easy-net.info/aree/equita/>.

---

*A cura di Teresa Spadea, Servizio di Epidemiologia ASL T03, [teresa.spadea@epi.piemonte.it](mailto:teresa.spadea@epi.piemonte.it) e Nerina Agabiti – Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio – ASL Roma 1*